

## Rovereto Il monologo questa sera all'auditorium Melotti del Mart «Mattei, il signore del cane nero»

Torna in regione, dopo le date dello scorso novembre a Pergine e a Tione, lo spettacolo dell'autrice e attrice torinese Laura Curino *Il signore del cane nero. Storie su Enrico Mattei*. Inserito nella stagione teatrale organizzata dal Comune di Rovereto, il monologo andrà in scena questa sera alle 20.45 all'auditorium Melotti della città della quercia.

Dopo aver tratteggiato in passato, con tutta la suggestione che caratterizza la sua dote di affabulatrice, le figure di Camillo e Adriano Olivetti, Laura Curino ha voluto indagare attraverso il teatro un altro grande industriale del Novecento, portando in scena la storia e la vita di Enrico Mattei. Il signore del cane nero, ci spiega la stessa Curino, «racconta la biografia di Enrico Mattei, fedele nei passi e nelle note biografiche, ma infedele nella forma, nel senso che per raccontare una storia così complicata avevo bisogno di un escamotage forte. Così ho in-

ventato il personaggio di Celestina, una donna convinta di aver vissuto tutta la vita a fianco dell'industriale, che racconta la vita di Mattei, in modo anche buffo, dall'infanzia fino all'attentato, in modo da semplificare la storia e guardarla così come l'Italia stessa la vide e la raccolse, con uno sguardo innocente».

Prodotto dalla fondazione del teatro stabile di Torino e dall'associazione culturale Muse e diretto da Gabriele Vacis, *Il signore del cane nero* riporta alla luce un «personaggio chiave della storia economica e culturale del nostro Paese, dal

### L'autrice

Curino: «L'industriale fu un personaggio chiave della storia economica e culturale dell'Italia dal dopoguerra al 1962»

dopoguerra al 1962, anno della sua tragica fine. Partigiano, deputato, regista della creazione di una forte industria energetica nazionale, Mattei ha rappresentato una figura imprenditoriale di grande forza e carisma, capace di imporre l'Italia come soggetto economico autorevole anche sui mercati internazionali — continua l'autrice e interprete — Di Mattei si sono dette tante cose. Viene accusato di statalismo, sfiducia nella politica, addirittura di aver dato inizio alla corruzione in Italia. Nessuno però contesta la sua lucida comprensione delle necessità del Paese: pensiero costante al bene comune, energia a basso costo per la ricostruzione, lavoro, fiducia nelle giovani generazioni, costruzione di rapporti economici internazionali fondati sul rispetto reciproco e sull'equità, attenzione per gli stati emergenti».

**C. G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

